Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Mercoledì 11 Dicembre | Numero 293

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **494** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 198 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto l'articolo 25 del Regolamento per l'Amministrazione scolastica provinciale, approvato con R. decreto 3 novembre 1877;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli assegni liceali istituiti secondo l'articolo 198 della legge 13 novembre 1859 e quelli derivanti dalla donazione della signora Paola Dionisio di Fossano, del 9 novembre 1661, si conferiscono per concorso a giovani inscritti in un liceo Regio o pareggiato, che godano i diritti di cittadinanza, appartengano a famiglie domiciliate in uno dei circondari fra i quali furono ripartiti gli assegni, ed abbiano compiuto gli studî secondari del primo grado nei ginnasi dei circondari stessi.

Al concorso potranno prender parte anche giovani inscritti alla 2ª o alla 3ª classe del Liceo, purchè si trovino nelle condizioni generali indicate nel paragrafo precedente.

Art. 2.

Il concorso si fa per titoli, al principio dell'anno scolastico, ogni qual volta vi siano assegni disponibili, e le domande dovranno esser dirette al R. Provveditore agli studî della provincia entro il termine stabilito dall'avviso, che sarà da esso pubblicato.

Art. 3.

I candidati dovranno presentare i seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

c) attestato di domicilio della famiglia in uno dei Comuni del circondario;

d) diploma di licenza ginnasiale, accompagnato dalla pagella scolastica, indicante i punti conseguiti nelle singole materie d'esame; e una dichiarazione

del preside, dalla quale risulti che nell'anno in corso il candidato è regolarmente inscritto in un liceo Regio o pareggiato.

Oltre gl'indicati documenti, i concorrenti, che al tempo del concorso già siano inscritti alla 2ª o alla 3ª classe liceale, dovranno presentare la pagella dei voti ottenuti negli esami di promozione alle dette classi.

Art. 4.

Il Consiglio scolastico provinciale esamina le domande dei concorrenti, delibera sulla loro ammissibilità, classifica i candidati in ordine di merito, secondo i titoli scolastici da essi presentati, e trasmette al Ministero gli atti relativi con le proprie osservazioni e proposte.

Art. 5.

La graduatoria dei candidati ammessi al concorso dovrà farsi esclusivamente sul loro merito scolastico, risultante dai voti degli esami di licenza ginnasiale, o del più recente esame di promozione, ove si tratti di alunni della 2ª o della 3ª classe del liceo.

Art. 6.

Quando fra due o più candidati della stessa classe risulti assoluta parità di merito, dalla somma dei voti ottenuti negli esami di licenza o di promozione, si prenderanno come termine di confronto i voti dello scrutinio finale, e, da ultimo, quelli della condotta.

Per gli assegni « Paola Dionisio » di Fossano, invece, sarà titolo di preferenza l'appartenere per nascita al Comune di Fossano.

Se la parità assoluta di merito risultante dai voti riportati negli esami si verifica tra concorrenti inscritti a classi diverse, sarà data la preferenza a chi è più innanzi negli studî.

L'essere più innanzi negli studî sarà parimenti titolo di preferenza nel conferimento degli assegni « Paola Dionisio », quando fra due o più concorrenti, nativi del Comune di Fossano, risulti assoluta parità di merito.

Art. 7.

Il Ministero, esaminate le proposte dei Consigli scolastici provinciali, conferisce gli assegni per una durata corrispondente alla classe del liceo, a cui sono inscritti i candidati prescelti.

Art. 8.

Il numero degli assegni attribuiti a ciascun circondario e le somme ad essi corrispondenti sono stabiliti nell'annessa tabella.

Art. 9.

Gli assegni di un circondario non possono conferirsi a giovani appartenenti ad un altro circondario, anche nella medesima provincia.

Gli assegni non conferiti in un anno saranno messi nuovamente a concorso al principio dell'anno scolastico successivo.

Art. 10.

Gli assegni sono pagati a rate bimestrali posticipate, a far tempo dal 16 ottobre, con quietanza dei presidi dei licei, che dovranno, senza indugio, consegnare all'alunno le somme riscosse, ritirandone ricevuta per loro discarico.

Nel fare le richieste di pagamento al Ministero, i presidi dovranno dare informazioni sul profitto e sulla diligenza degli alunni.

Art. 11.

L'alunno che non superi gli esami nelle due sessioni, estiva ed autunnale, perde l'assegno.

L'alunno che, per le misure disciplinari stabilite dal Regolamento per i ginnasi ed i licei, venga sospeso dalle lezioni per più di 5 giorni, od escluso dagli esami della 1ª sessione, sarà sospeso dal godimento dell'assegno per uno o più bimestri.

L'alunno, al quale venga inflitta l'esclusione dagli esami di ambedue le sessioni, o quello, contro il quale fosse pronunciato l'allontanamento per tutto il resto dell'anno, viene privato dell'assegno.

Tanto la perdita definitiva dell'assegno, quanto la sospensione temporanea d'esso, saranno applicate con provvedimenti Ministeriali sopra proposta del Collegio dei professori e sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale.

Art. 12.

Sono abrogate tutte le disposizioni sugli assegni liceali non conformi alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 8 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Ripartizione degli assegni liceali secondo l'articolo 198 della legge Casati

PROVINCIA	CIRCONDARIO	NUMERO degli assegni	AMMONTARE di ciascun assegno
Alessandria	Acqui	6	L. 460
	Asti	4	» 420
	Tortona	4	» 420
Cuneo	Savigliano	3	» 400
	Saluzzo	4	» 360
	Fossano	6	» 380
Genova	Albenga	3	» 330
Novara	Biella	6	» 460
	Pallanza	6	» 390
Pavia	Bobbio	4	» 420
Porto Maurizio	Porto Maurizio	6	» 360
Sassari	Alghero	6	» 360
Torino	Pinerolo	6	» 450
	Susa	4	» 420

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 novembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alcamo (Trapani).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Alcamo, ricostituita nel mese di giugno ultimo dopo lo scioglimento disposto con R. decreto 29 novembre 1900, ha, dai primi suoi atti, assunto un atteggiamento di aperta opposizione all'Autorità prefettizia, la quale, nonostante i ripetuti e preventivi avvertimenti dati, si trovò costretta ad annullare varie deliberazioni consiliari ed il Consiglio, in seduta del 3 corrente, diede le dimissioni in massa.

Non essendo possibile nelle presenti condizioni dello spirito pubblico convocare i comizi, è inevitabile lo scioglimento della rappresentanza municipale e la nomina di un R. Commissario, il quale sappia, con opera savia e prudente, ridare la pace a quella popolazione così dilaniata dalle ire di parte.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alcamo, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Limongelli dott. Alfonso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 novembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caserta.*

SIRE!

La Rappresentanza comunale di Caserta, composta di elementi eterogenei, senza un concorde programma amministrativo da attuare, tenacemente ostacolata in ogni suo atto da un'opposizione sistematica, si è andata man mano indebolendo e disgregando in sterili lotte a base di ambizioni e di ripicchi personali, fino a ridursi nello stato di inerzia, incapace d'attuare qualsiasi programma, impotente a risolvere varie questioni di capitale importanza per la civica Azienda.

I varî servizi procedono irregolarmente a causa dell'abbandono in cui trovasi l'Ufficio municipale, a capo del quale sono persone inette e negligenti per giunta.

In questo stato di cose, il prefetto dispose un'inchiesta sull'Ufficio municipale; dal canto suo la Giunta comunale credette opportuno di allontanare dall'Ufficio il segretario e il ragioniere e di nominare un segretario provvisorio per il riordinamento dei servizi.

Da ciò l'opposizione trasse argomento per inacerbire ancora più la lotta; per il che il sindaco e la Giunta, stanchi di sostenerla, si sono da ultimo dimessi, e con essi hanno rassegnato le dimissioni altri 15 consiglieri della maggioranza. Di guisa che, tenuto conto di altre due vacanze dipendenti da morte, su 40 consiglieri assegnati al Comune ne mancano attualmente 25, ed i 15 rimasti in carica appartengono tutti alla minoranza.

Non è il caso di procedere ad elezioni suppletive, perchè v'è motivo di ritenere che queste porterebbero in Consiglio due partiti di forze pari, mentre che, per rimuovere ogni causa di turbamento per l'amministrazione, è indispensabile dar modo agli elettori di ricomporre la rappresentanza comunale con elementi conciliativi e solleciti del pubblico bene.

A tal uopo ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale si dispone lo scioglimento del Consiglio comunale di Caserta.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caserta è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Berti avv. Giov. Battista è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1901, registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre detto anno:

All'uditore Scapaticci Raffaele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento d'Iglesias, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 19 settembre 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 30 settembre 1901, registrati alla Corte dei conti l'11 ottobre detto anno:

All'uditore Trapani Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di San Mauro Castelverde, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 10 settembre 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Durante Cesare, destinato in temporanea missione di vice pretore del 6° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 10 settembre 1901,

sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1901:

Sollazzo Giuseppe, pretore del mandamento di Collagna, è tramutato al mandamento di Corniglio.

Orlandini Sante, vice pretore del mandamento di San Giovanni Valdarno, è tramutato al mandamento di Montevarchi.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Guirini Augusto, del 1° mandamento di Ferrara.

De Filippo Giuseppe, del 12° mandamento di Napoli.

Del Giudice Vincenzo Antonio, del mandamento di Rodi Garganico.

Bezzi Giovanni, del mandamento di Tolentino.

Claretto Cesare, del mandamento di Castelnuovo Scrivia.

Bagliani Candido, del mandamento di Garlasco.

Mandragora Leonardo, del mandamento di San Giorgio sotto Taranto.

Leone Vincenzo, del mandamento di Guglionesi.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Corona Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rionero in Vulture;

da Fruscella Giacomo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo;

da Giannantonio Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Matera.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1901;

Vacca cav. Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000, continuando nell'attuale applicazione.

Laudati Donato, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 1° ottobre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi dal 2 ottobre 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Genova.

Garnier Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di San Remo.

Del Grosso Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per un mese dal 16 ottobre 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Salvo Antonino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è applicato al tribunale civile e penale di Messina.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1901:

Giordano Giovanni, pretore del mandamento di Morano Calabro, è tramutato al mandamento di Spezzano Albanese.

Leccadito Nicola, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Morano Calabro.

Marvulli Michele Arcangelo, pretore del mandamento di Monte Sant'Angelo, è tramutato al mandamento di Putignano.

Di Francia Vincenzo, pretore del mandamento di San Sosti, è tramutato al mandamento di Oppido Mamertina.

Naddei Michelangelo, pretore del mandamento di Montemurro, è tramutato al mandamento di Caggiano.

Ghislotti Giuseppe, pretore del mandamento di Caprino Bergamasco, è tramutato al mandamento di Vilminore, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del pretore Clerici Bagozzi Carlo, il mandamento di Caprino Bergamasco.

Consiglio Emilio, pretore del mandamento di Canneto di Bari, è tramutato al mandamento di Grumo Appula.

De Michele Vincenzo, pretore del mandamento di Grumo Appula, è tramutato al mandamento di Canneto di Bari.

Rocchi Giovanni, pretore del mandamento di Gioia de' Marsi, è tramutato al mandamento di Radicofani.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Palata, sospeso dall'ufficio per mesi tre dal 16 settembre 1901, è richiamato in servizio dal 16 ottobre 1901, presso lo stesso mandamento di Palata, restando così ridotta ad un mese la sospensione inflittagli.

Bozzi Vito Innocenzo, pretore del mandamento di Putignano, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per causa d'infermità dal 16 ottobre 1901, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ravanusa.

Caporale Sabino, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, nominato con R. decreto del 16 luglio 1901 pretore del mandamento di Cagnano Varano ove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità dal 1° ottobre 1901 per mesi tre con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cagnano Varano.

Giaccone Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Muravera con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è richiamato al suo precedente posto di vice pretore presso il mandamento di Trapani.

Faivre Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Bari, pel triennio 1901-1903.

Mastropaolo Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Grottaglie, pel triennio 1901-1903.

Pagnozzi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cervinara, pel triennio 1901-1903.

Giordano Modesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Caserta, pel triennio 1901-1903.

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio, offerte da:

Vitrone Salvatore, pretore del mandamento di Caulonia, con decorrenza dal 1° novembre 1901.

D'Ambrosio Gustavo, pretore del mandamento di Acerenza, con decorrenza dal 1° novembre 1901.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Lega Paolo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Brisighella.

Magno Alessandro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Campobasso.

Marini d'Armenia Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Maratea.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1901:

Franceschinis Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato ad Alessandria, a sua domanda.

Anfosso Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato a Saluzzo, a sua domanda.

Liguori Gio. Batta., aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per due mesi, dal 16 settembre 1901, coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Traverso Ermanno, pretore del mandamento di Castiglione dei Pepoli, è tramutato al mandamento di Vignola.

Ponzoni Carlo Emilio, pretore del mandamento di Volturara Appula, è tramutato al mandamento di Castiglione dei Pepoli.

Bronzini Cesare, pretore del mandamento di San Demetrio nei Vestini, è tramutato al mandamento di Spinazzola, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del pretore Ercolini Teodoro, il mandamento di Acerenza.

Galli Emilio, pretore già titolare del mandamento di Borghetto Lodigiano, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 17 ottobre 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 18 ottobre 1901, ed è destinato al mandamento di Grossotto.

Faieti Alipio, pretore del mandamento di Bertinoro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un anno dal 1° novembre 1901, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Santo Stefano d'Aveto.

D'Angelo Gennaro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato pretore del mandamento di Lama dei Peligni, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Marinucci Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Fonzaso, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Pugliese Filippo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Valentino, è nominato pretore dello stesso mandamento di San Valentino, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Foà Moisè, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Modena, è nominato pretore del mandamento di Bertinoro, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Laurentiis Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montescaglioso, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Calabrese Antonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Treia, è nominato pretore dello stesso mandamento di Treia, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Di Dedda Cesare, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato pretore del mandamento di Volturara Appula, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Mancini Luigi, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ripatransone, è nominato pretore dello stesso mandamento di Ripatransone, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Pisani Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore del mandamento di Gioia dei Marsi, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Raja Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Chiaromonte, con l'annuo stipendio di lire 2800, lasciandosi vacante il mandamento di Arena per l'aspettativa del pretore Taffuri Attilio Regolo.

Cresci Gennaro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Melfi, è nominato pretore del mandamento di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Donato Gennaro Emilio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santa Croce di Magliano, è nominato pretore dello stesso mandamento di Santa Croce di Magliano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Pacciani Mario, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Palazzolo Acreide, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Gagliardo Paolino, vice pretore del mandamento di Bagheria, è tramutato al mandamento di Misilmeri.

Mancuso Agostino, vice pretore del mandamento di Misilmeri, è tramutato al mandamento di Bagheria.

Spoto Pompeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, pel triennio 1901-1903.

Martino Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cicciano, pel triennio 1901-1903.

Di Nola Ugo, vice pretore del 3° mandamento di Roma, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pratofiorito Ruggero dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Troina.

Il R. decreto del 3 febbraio 1901, col quale il vice pretore comunale di Castelmezzano, Coiro Rocco, veniva sospeso dalle funzioni, è revocato.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 28 settembre 1901:

Simioni Ugo, cancelliere della pretura di Bossolasco, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 luglio 1901, è, a sua domanda, collocato a riposo, a' termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1901.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1901:

a Simioni Ugo, già cancelliere di pretura, collocato a riposo con decreto 28 settembre 1901, son conferiti titolo e grado onorifici di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreti Presidenziali del 9 ottobre 1901:

Servetti Gaspare, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Torino, è tramutato alla Corte d'appello di Torino, a sua domanda.

Vero Giovanni, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Torino, è tramutato alla Corte d'appello di Torino, a sua domanda.

Pollone Luigi, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Varallo, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino, a sua domanda.

Enrico Michele, alunno di 3ª classe alla pretura di Barge, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino, a sua domanda.

Baravalle Stefano, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino, a sua domanda.

Salamitto Amilcare, alunno di 3ª classe alla pretura di Carmagnola, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino, a sua domanda.

Gagliardi Gioacchino, alunno di 2ª classe alla pretura di Cuneo, è tramutato al tribunale civile e penale di Cuneo, a sua domanda.

Rosasenda Giovanni Battista, alunno di 3ª classe alla pretura di Borgo San Dalmazzo, è tramutato alla pretura di Cuneo, a sua domanda.

Manera Mario, alunno di 2ª classe alla quinta pretura di Torino, è tramutato alla Corte d'appello di Torino, a sua domanda.

Bona Giovanni Dante, alunno di 3ª classe alla pretura urbana di Torino, è tramutato alla quinta pretura di Torino, a sua domanda.

Ruga Giacomo, alunno di 3ª classe alla settima pretura di Torino, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, a sua domanda.

Francon Marco, alunno di 3ª classe alla quinta pretura di Torino, è tramutato alla settima pretura di Torino, a sua domanda.

Badella Ferruccio, alunno di 3ª classe alla settima pretura di Torino, è tramutato alla seconda pretura di Torino, a sua domanda.

Dell'Orto Angelo, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Alba, è tramutato alla quinta pretura di Torino.

Bonada Maggiorino, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Susa, è tramutato alla seconda pretura di Torino.

Leggiardi Giuseppe, alunno di 3ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, è tramutato al tribunale civile e penale di Varallo.

Ferrero Ercole, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Alba, è tramutato alla settima pretura di Torino.

Riotti Emilio, alunno di 3ª classe alla pretura di Fossano, è tramutato alla pretura di Borgo San Dalmazzo.

Gatti Alessandro, alunno di 3ª classe alla pretura di Cavaglià, è tramutato al tribunale civile e penale di Vercelli.

Guabello Dario, alunno di 3ª classe alla pretura di Mongrando, è tramutato al tribunale civile e penale di Vercelli.

Con decreti Presidenziali del 13 ottobre 1901:

Censi Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Sarnano, è tramutato alla pretura di Roccasinibalda, dove assumerà servizio nel termine di quindici giorni dalla data del presente decreto.

Cupella Mosè, alunno di 3ª classe nella pretura di Città della Pieve, é tramutato alla pretura di Fara Sabina.

Sonni Cleside, alunno di 2ª classe nella pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno.

Con R. decreto del 14 ottobre 1901:

Cortili Sennen, cancelliere della pretura di San Sosti, in aspettativa per motivi di salute, sino al 30 settembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1901, nella stessa pretura di San Sosti.

Con decreti Ministeriali del 15 ottobre 1901:

Madaffari Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, è tramutato alla 4ª pretura di Messina.

Bruno Mari Giuseppe, vice cancelliere della 4ª pretura di Messina, è tramutato alla 1ª pretura di Messina.

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° novembre 1901, ed è tramutato alla pretura di Barletta.

Filomia Nicola Antonio, vice cancelliere della pretura di Barletta, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Tamietti Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di Vercelli, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 settembre 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Susa, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 settembre 1901, continuando a percepire lo stesso assegno.

Gennai Gennaro, cancelliere della pretura di Modigliana, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca.

Con decreti Presidenziali del 15 ottobre 1901:

Diena Adolfo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Borgotaro, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Modena.

Benedetti Arrigo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Modena.

Cervi Alberto, alunno di 3ª classe nella pretura di Vignola, è, a sua domanda, tramutato alla sezione di Corte d'appello di Modena.

Morandi Arturo, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Parma, è tramutato al tribunale civile e penale di Parma.

Torelli Alfredo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Parma, è tramutato alla Corte d'appello di Parma.

Bassetti Ennio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Parma, è tramutato alla Corte d'appello di Parma.

Bianchi Augusto, alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Modena, applicato temporaneamente al tribunale civile e penale di Parma, è tramutato allo stesso tribunale di Parma.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1901:

Nuonno Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Vitelli Ludovico, concelliere del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

Lo Bianco Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato al tribunale civile e penale di Melfi.

Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato al tribunale civile e penale di Lagonegro.

Con decreti Ministeriali del 19 ottobre 1901:

Il decreto Ministeriale 28 settembre 1901, col quale Chiola Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce ed ora a quello di Taranto, fu sospeso dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Boccadoro Stefano, vice cancelliere della pretura di Monza, è tramutato alla pretura di Corteolona.

Scamuzzi Elmo, vice cancelliere della pretura di Corteolona, è tramutato alla pretura di Monza.

Pozzi Pietro Paolo, cancelliere della pretura di Castellazzo Bormida, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, con decorrenza dal 20 ottobre 1901.

Sciacca Emanuele, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Messina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 1° novembre 1901, coll'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1901:

Ferrero Carlo, cancelliere della pretura di Sagliano al Rubicone, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° novembre 1901, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Abate Carlo Secondo, cancelliere della 1ª pretura di Casale, è tramutato alla pretura di San Damiano d'Asti, ed è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Biella.

Marabotti Secondo, cancelliere della pretura di San Damiano di Asti, è tramutato alla 1ª pretura di Casale.

Forti Pio, vice cancelliere della pretura di Volterra, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Modigliano, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio, cessando dalla detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1901:

Branchinetti Enrico, cancelliere del tribunale civile e penale di Biella, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Casale.

Notari.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1901:

D'Ambrosio Michelangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ortona dei Marsi, distretto di Avezzano.

Faustini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Travo, distretto di Piacenza.

Marasi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ziano, distretto di Piacenza.

Betteloni Giovanni Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rivergaro, distretto di Piacenza.

Della Cella Annibale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Agazzano, distretto di Piacenza.

Pallastrelli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Agazzano, distretto di Piacenza.

Remondini Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Alseno, distretto di Piacenza.

Benini Giovanni, notaro nel Comune di Castel San Giovanni, distretto di Piacenza, è traslocato nel Comune di Caorso, stesso distretto.

Botti Giovanni, notaro nel Comune di Carpaneto, distretto di Piacenza, è traslocato nel Comune di Fiorenzuola d'Arda, stesso distretto.

Caloisi Lucio, notaro residente nel Comune di Leonessa, distretto di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel Comune di Aquila degli Abruzzi.

De Silvio Giovanni, notaro residente nel Comune di Pesche, di-

stretto d'Isernia, è traslocato nel Comune di Carpinone, stesso distretto.

Nicastro Pietro, notaro residente nel Comune di Librizzi, distretto di Patti, è traslocato nel Comune di Sutera, distretto di Caltanissetta.

Mancuso Giuseppe, notaro residente nel Comune di Sutera, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Librizzi, distretto di Patti.

Costantino Francesco, notaro residente nel Comune di Pinerolo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 9 ottobre 1901:

È concessa:

al notaro Toma Gioacchino Giuseppe Gennaro, una proroga a tutto il 20 marzo 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Foggia;

al notaro Troiani Francesco Saverio, una proroga sino a tutto il 9 novembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rutigliano;

al notaro Sanner Enrico, una proroga sino a tutto il 22 aprile 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vigevano.

Con RR. decreti dell' 11 ottobre 1901:

Materasso Nicolino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Francavilla Angitola, distretto di Nicastro.

Mastronardi Germano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelluccio de' Sauri, distretto di Lucera.

D'Emilio Francesco, notaro residente nel Comune di Ortanova, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Deliceto, stesso distretto.

De Vita Giuseppe Nicola, notaro nel Comune di Pietra-Montecorvino, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Casalvecchio di Puglia, stesso distretto.

Garcea Pietro, notaro residente nel Comune di Magisano, distretto di Catanzaro, è traslocato nel Comune di Albi, stesso distretto.

Guidi Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Castiglione della Pescaia, distretto di Grosseto, è traslocato nel Comune di Cecina, distretto di Pisa.

Ventura Francesco, notaro residente nel Comune di Ciano d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel Comune di Montecchio, stesso distretto.

Pometti Giulio, notaro nel Comune di Murlo, distretto di Siena, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Dessì Angelo, notaro residente nel Comune di Sant'Andrea Frius, distretto di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Caffarini Silvano, notaro residente nel Comune di Venarotta, distretto di Ascoli Piceno, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Massaracchio Vittorio Emanuele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Ancona per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1901:

È concessa al notaro Pompei Domenico una proroga sino a tutto il 9 febbraio 1902 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ostra Vetere.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1901:

Cavagliano Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Oleggio, distretto di Novara.

Corneri Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Levice, distretto di Alba.

Rosso Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Malvito, distretto di Castrovillari.

Somaglia di Stoppazzola Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Nogara, distretto di Verona.

Ricottone Calogero, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Castrofilippo, distretto di Girgenti.

Carella Tarquinio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro in Mattinata, frazione del Comune di Monte Sant'Angelo, distretto di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Campo Pietro, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Motta d'Affermo, distretto di Mistretta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Pitteruti Pasquale, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Ferrandina, distretto di Matera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 14 ottobre 1901:

È concessa:

al notaro Salvi Salvo, una proroga sino al 25 gennaio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pescaglia;

al notare Salvi Giuseppe, una proroga sino a tutto il 25 gennaio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barga.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1901:

È concessa al notaro Nussi Antonio, una proroga sino a tutto il 9 aprile 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Recoaro.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1901:

È concessa al notaro Lo Carmine Carmelo una proroga sino a tutto il 4 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vittoria.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1901:

È concessa al notaro Goria Carlo una proroga sino a tutto il 26 marzo 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barbania.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 7 ottobre 1901:

Riggio Giacomo, notaro in Santa Margherita Belice, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 300, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 15.

Con R. decreto del 14 ottobre 1901:

Balduini Francesco, notaro residente in Casale Monferrato, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile, con R. decreto 6 agosto 1901, registrato alla Corte dei conti il 29 dello stesso mese, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con R. decreto del 18 ottobre 1901:

Garaffa Ettore, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Fermo, coll'annuo stipendio di lire 1500, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.

Personale subalterno.

Bertolotto Angelo, è nominato copista nell'archivio notarile distrettuale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 700, in sostituzione del dimissionario Zanutta Leonardo.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1901:

Valterini avv. Paolo, sospeso dalle funzioni di subeconomo dei benefici vacanti di Tricarico, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° ottobre 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Lattes comm. ing. Oreste, ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale, è stato collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 di detto mese e per la durata di mesi sei.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2444.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau genre d'accumulateur électrique », originariamente rilasciata al nome della Société anonyme Suisse des accumulateurs Tribelhorn a Alten (Svizzera), come da attestato delli 4 agosto 1900, n. 55805 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Società Italo-Svizzera degli accumulatori Tribelhorn A. Facchetti Guiglia e C. a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Zurigo addì 28 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 13 giugno 1901, al n. 21742, vol. 1117, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 13 luglio 1901, ore 15,30.

Roma il 19 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2445.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau système d'accumulateur électrique », originariamente rilasciata al nome del sig. Tribelhorn Albert, a Buenos-Ayres, come da attestato delli 15 dicembre 1897, n. 46401 del Registro generale, già trasferita per intero alla Société Anonyme Suisse des accumulateurs Tribelhorn ad Alten (Svizzera), come da pubblicazione fatta nella « Gazzetta Ufficiale » delli 11 luglio 1900, n. 160, è stata totalmente trasferita alla Società Italo-Svizzera degli accumulatori Tribelhorn A. Facchetti Guiglia e C., a Milano, in forza di cessione fatta con atto privato sottoscritto a Zurigo addì 28 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 giugno 1901, al n. 21742, vol. 1117, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 13 luglio 1901, ore 15 1|2.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2446

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé d'estraction du nickel », originariamento rilasciata al nome del sig. Mond Ludwig, a Northwich (Inghilterra), come da attestato delli 2 gennaio 1891, n. 28738 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « Mond Nickel Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 12 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 24 luglio detto, al n. 1454, vol. 169, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 25 luglio 1901, ore 9.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2447.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de nickelage et de production de clichés et objets en nickel », originariamente rilasciata al nome del sig. Mond Ludwig, a Northwich, come da attestato delli 2 gennaio 1891, n. 28739 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « Mond Nickel Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 12 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 24 luglio 1901, al n. 5454, vol. 169, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 25 luglio detto, ore 9.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2448.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de nickel métallique au moyen de nickel carbonyle et appareil servant à cette fabrication », originariamente rilasciata al nome del sig. Mond Ludwig, a Londra, come da attestato delli 21 marzo 1898, n. 46946 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Mond Nickel Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra, addì 12 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 24 luglio 1901, al n. 1454, vol. 169, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 25 luglio detto, ore 9.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2449.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ossia metodo per dare ad una stoffa leggiera di cotone, tessuta o stampata con disegni a righe colorate, l'apparenza della seta », originariamente rilasciata al nome del sig. Dosne Paolo fu Luigi, ad Agliè, come da attestato delli 3 settembre 1896, n. 42033 del Registro generale, già trasferita per intero alla Ditta E. De Angeli e C., a Milano, come da pubblicazione fatta nella « Gazzetta Ufficiale » delli 18 ottobre 1897, n. 242, è stata totalmente trasferita alla Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati, a Milano, in forza di cessione fatta per atto pubblico a rogito del dott. Stefano Allocchio, notaio pubblico a Milano addì 14 giugno 1900, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 27 giugno detto anno, al n. 6163, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 17 luglio 1901, ore 16.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 7 corrente in Civitaquana, provincia di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 10 dicembre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

—

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,007,277 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 415, al nome di Strumia *Teresina* fu Bartolomeo, nubile, minore, sotto la patria podestà della madre Calvi Francesca fu Giovanni, vedova Strumia, domiciliata in Annicco (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Strumia *Maria-Teresa* fu Bartolomeo, nubile, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 11259 rilasciata il 23 ottobre p. p., dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), alla signora Gioberti Apollonia fu Giacomo, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 4 cartelle al portatore del Consolidato 5 0|0, della complessiva rendita di L. 85.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna alla signora Gioberti, predetta, dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 11,263 rilasciata il 23 ottobre p. p., dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), alla signora Borello Giuseppina fu Matteo, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 5 cartelle al portatore del Consolidato 5 0|0, della complessiva rendita di L. 185.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna alla signora Borello Giuseppina, predetta, dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 dicembre, in lire 101,62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,51 3/4	100,51 3/4
	4 1/2 % *netto*	107,99 1/2	106,37
	4 % *netto*	102,18 7/8	100,18 7/8
	3 % *lordo*	64,45	63,25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 10 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15).

COLONNA D'AVELLA segretario, leggo il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Giuramento dei senatori Parona e Caravaggio.

Introdotto dai senatori Ricotti e Durante, presta giuramento il senatore Parona Francesco.

Introdotto dai senatori Arrivabene e Di Prampero, presta giuramento il senatore Caravaggio Evandro.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Dà lettura delle relazioni con le quali la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatori dei signori De Larderel Florestano, Pasolini-Zanelli Giuseppe, Cagnola Francesco, Quartieri Nicola, Sani Giacomo; e ad unanimità di voti, con due astenuti, quella del signor Massi Giuseppe.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte » (N. 30).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne rinviato all'Ufficio centrale un articolo aggiuntivo proposto dai senatori Bordonaro e Guarneri.

CODRONCHI, relatore. L'Ufficio centrale ha stabilito, d'accordo con l'on. ministro e coi proponenti, di accettare l'articolo 21 *bis* così modificato:

« L'iscrizione di ufficio nel catalogo di oggetti d'arte e d'an-

tichità di proprietà privata si limiterà agli oggetti d'arte e d'antichità di sommo pregio, la cui esportazione dal Regno costituisce un danno grave per il patrimonio artistico e per la storia ».

Il relatore dà conto della discussione avvenuta in seno all'Ufficio centrale ed espone le considerazioni che hanno mosso l'Ufficio centrale stesso ad accettare l'articolo 21 *bis*, modificato nel senso già indicato.

BORDONARO. Si dichiara completamente soddisfatto e non ha da fare osservazioni.

DI SAMBUY. È apportuno che il progetto di legge esca abbastanza chiaro dalle deliberazioni del Senato, specialmente in riguardo alla sua applicazione.

Perciò domanda al ministro della pubblica istruzione se la parola *qualunque* introdotta nell'articolo 8 distrugga l'articolo 1 che parla di oggetti che abbiano pregio d'antichità o d'arte.

Propone fin da ora che l'Ufficio centrale, dopo approvato il progetto, lo riprenda in esame per coordinarlo e togliere le contraddizioni di forma che vi possano essere.

CODRONCHI, relatore. Nota che non vi è nessuna contraddizione nel progetto; l'articolo 1 è la definizione della legge, l'articolo 8 riguarda la tassa progressiva applicabile all'esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità.

PRESIDENTE. Avverte che il progetto sarà coordinato, ma intanto egli non può permettere che la discussione divaghi e ritorni su articoli già votati.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Avverte che l'aggiunta all'articolo 8 è stata deliberatamente introdotta e consentita dall'Ufficio centrale.

DI SAMBUY. Ringrazia delle dategli spiegazioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 21 *bis* nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 22.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 23 e di un emendamento al primo capoverso, proposto dal senatore Carle d'accordo con l'Ufficio centrale.

CARLE. Svolge il seguente emendamento che mira ad estendere la contravvenzione agli impiegati governativi, comunali e provinciali ed a tutti gli amministratori degli Enti morali:

« Gl'impiegati governativi, provinciali e comunali e gli amministratori degli Enti morali di qualsiasi specie che abbiano contravvenuto, sono puniti con la multa da L. 50 a L. 10,000 ».

VITELLESCHI. Gli pare arrischiata la proposta del senatore Carle, quanto all'apprezzamento delle persone. Non si possono tenere *a priori* responsabili gl'impiegati, senza che l'Amministrazione li abbia ritenuti tali.

Crede che dovrebbe essere tenuta responsabile solo l'Amministrazione, la quale poi provvederà secondo i casi a rivolgersi contro i responsabili verso di lei. Ciò facendo si applica la legge generale.

CARLE. Rileva la importanza dell'obbiezione del senatore Vitelleschi, ma nota che coll'emendamento proposto, la responsabilità si impone solo agli impiegati, quando essi abbiano direttamente contravvenuto alle disposizioni del presente progetto.

Legge gli articoli del Codice penale riguardanti i pubblici funzionari, per dimostrare come nessuno di essi contempli il caso di cui è oggetto l'articolo 23 del progetto in discussione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Carle ed accettato dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

Pone ai voti il complesso dell'articolo 23 così emendato.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli dal 24 al 29.

VITELLESCHI. Fa delle osservazioni al secondo comma dell'articolo 30, che non crede accettabile.

Se gli oggetti d'arte plastici possono essere una gloria, avere un valore per la nazione, non si possono considerare con lo stesso criterio i documenti dei quali tratta l'articolo.

Teme che esso possa dar luogo ad una vera violazione di quelle proprietà private che sono le carte intime di famiglia, che sarebbero soggette ad inquisizioni.

Quindi propone la soppressione del secondo comma dell'articolo, quando non venga modificato in modo da eliminare il pericolo di cui ha parlato.

ODESCALCHI. Osserva al senatore Vitelleschi che alcuni codici e manoscritti hanno una grandissima importanza per la storia italiana: occorre quindi impedire l'emigrazione all'estero di questi documenti; però egli si dichiara pronto, per suo conto, ad accettare tutti quegli emendamenti che potranno alleviare le noie ai privati; ma non consentirebbe mai a togliere il diritto di prelazione allo Stato.

Al relatore senatore Codronchi, che già pregò di voler accogliere questo emendamento, dice che non riconosce per gl'incunabili e le stampe la stessa importanza che il relatore dà alle collezioni numismatiche e ne dice le ragioni.

Prega il senatore Vitelleschi di proporre un emendamento accettabile, e il senatore Codronchi di modificare un po' la severità che si riscontra in questo articolo per taluni oggetti.

CODRONCHI, relatore. Riconosce che molte considerazioni fatte dal senatore Vitelleschi sono giuste.

Non esiste però il pericolo da lui additato. Non è necessario che si penetri nelle case per la compilazione del catalogo.

Ripete, a questo riguardo, ciò che disse a proposito degli oggetti d'arte.

Vi sono in Italia archivi preziosissimi di famiglie che hanno governato città e regioni, ed è quindi importante provvedere che non emigrino.

Spera che il senatore Vitelleschi non vorrà insistere nella sua proposta, riconoscendo che non vi è il pericolo temuto.

Osserva poi al senatore Odescalchi che è necessario impedire che le stampe rare, quando appartengano ad enti morali, sieno portate fuori del nostro paese.

Se si vogliono escludere poi gli incunabuli o le stampe appartenenti a privati, egli, con i colleghi dell'Ufficio centrale, potrà esaminare un emendamento in tal senso.

GUARNERI. Ringrazia il senatore Vitelleschi di aver attirata l'attenzione del Senato sulla seconda parte dell'articolo 30, e ringrazia pure il senatore Codronchi della sua leale e liberale dichiarazione.

Fa poi rilevare la gravità della disposizione contenuta nella seconda parte dell'articolo 30, il quale dice che il Governo potrà diffidare il proprietario a non disporre degli oggetti indicati nel primo capoverso.

Ora l'oratore chiede: Come eserciterà il Governo il diritto di prelazione, e nel caso che la collezione contenga molti oggetti, potrà il Governo scegliere soltanto quelli che più gli garbano?

Ciò per lui costituirebbe da un lato la sanzione di un vero diritto di confisca, da parte del Governo, e dall'altro un onere per il Governo stesso se fosse obbligato ad acquistare tutta la collezione del privato.

Quindi crede sia prudente sopprimere la seconda parte dell'articolo 30.

VITELLESCHI. Quanto al valore dei documenti che possono contenere gli archivi privati, nota che per essi non è il caso di una legge eccezionale.

Cita l'esempio delle altre nazioni, dove pure vi sono archivi privati preziosissimi e che non hanno alcuna disposizione legislativa speciale.

Ripete che il pericolo da lui accennato d'invasione nella proprietà privata esiste, malgrado le dichiarazioni fatte oggi dal relatore.

Prega l'Ufficio centrale di prendere in considerazione le sue osservazioni e vedere se non sia il caso di trovare una forma accettabile che elimini la sua apprensione.

Propone, quindi, che il secondo comma sia rinviato, per ulteriore esame, all'Ufficio centrale.

ODESCALCHI. Per suo conto, e non come membro dell'Ufficio centrale, presenta un emendamento e cioè, che al 1° comma si nominino solamente i Codici, gli antichi manoscritti e le collezioni numismatiche.

Anch'egli, come collezionista, non desidera i fastidî temuti dal senatore Vitelleschi, ma gli fa rilevare che vi sono alcuni archivi privati di somma importanza e per i quali è utile sussista il diritto di prelazione.

CODRONCHI, relatore. L'Ufficio centrale ben volentieri aderirebbe ai desiderî espressi dai senatori Vitelleschi ed Odescalchi; ma nell'intento che oggi si possa terminare la discussione, prega i senatori proponenti di non insistere.

L'Ufficio centrale si adunerà domani per il coordinamento e procurerà, se possibile, di introdurre nell'articolo 30 quelle modificazioni che possano contentare gli onorevoli preopinanti.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Espresse già il suo avviso sulla nuova disposizione introdotta con l'articolo 30.

Ma siccome in esso sono richiamati altri articoli del progetto di legge o non è detto nulla intorno agli articoli 8 e 26, crede sarebbe opportuno fare un'aggiunta che specifichi questi due articoli.

Si augura che non sarà difficile intendersi circa la proposta del senatore Vitelleschi.

Al senatore Guarneri dichiara che la parola « disporre » è riferita solamente all'articolo 5 della legge; non ha quindi la gravità temuta dal senatore Guarneri.

Aggiunge che il diritto di prelazione, quando si tratta di collezioni, deve esercitarsi per l'intera collezione.

GUARNERI. Non può dichiararsi soddisfatto completamente della risposta datagli dal ministro. Il donare, il permutare è alienare; ed in tal caso, quale senso ha il diritto di prelazione dello Stato, come si esplica?

Prende atto però delle altre dichiarazioni del ministro, e ne lo ringrazia.

Osserva da ultimo che ancora non si sono fissate garanzie per il catalogo; prega l'Ufficio centrale perchè voglia, nel coordinare il progetto, mettere delle disposizioni che guarentiscano i privati contro gli *ukases* degli impiegati del Governo.

CODRONCHI, relatore. Espone quale debba essere l'opera di coordinamento, aggiungendo che non si può, in sede di coordinamento, legiferare nuovamente per stabilire le garanzie volute dal senatore Guarneri.

PRESIDENTE. È naturale che coordinare non vuol dir legiferare *ex novo*.

Mette ai voti la prima parte dell'articolo 30.

(Approvata).

Pone a partito il rinvio all'Ufficio centrale della seconda parte, perchè ne riferisca al Senato in una prossima seduta.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 31.

FINALI. All'articolo 32 osserva che vi è una lacuna nel progetto di legge.

Se rimanesse l'articolo 32, così com'è dettato, ne avverrebbe che non vi sarebbe alcuna legge per la conservazione dei monumenti in Italia per tutto il tempo più o meno lungo, occorrente per la compilazione del catalogo. Invita quindi l'Ufficio centrale a modificare l'articolo, riservandosi, qualora ne sia il caso, di presentare un emendamento.

CODRONCHI, relatore. Nota che in altra tornata venne, a proposta del ministro, approvato un comma aggiunto all'articolo 5, che crede risponda perfettamente all'obbiezione del senatore Finali.

FINALI. Ringrazia l'on. relatore della datagli notizia, ma non gli sembra che il comma aggiunto all'articolo 5 sia sufficiente ad impedire l'esodo delle nostre opere d'arte.

Quindi presenta la seguente dizione, che sottopone all'esame dell'Ufficio centrale:

« Sono abrogate, dal giorno della formazione del catalogo di che nella presente legge, tutte le disposizioni in materia vigenti nelle diverse parti del Regno », ecc.

CODRONCHI, relatore. La proposta del senatore Finali, per quanto ne sia ottimo l'intento, è pericolosa, perchè ha l'inconveniente di ritardare all'infinito la formazione del catalogo.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Si associa alle considerazioni esposte dal relatore. Ma crede che la proposta dell'on. Finali potrebbe essere limitata soltanto alla materia della esportazione.

FINALI. Ringrazia il ministro del suo suggerimento.

Interessa che non vi sia alcun momento in cui manchi al paese qualche disposizione legislativa sulla materia. Prega pertanto l'Ufficio centrale di esaminare la sua proposta e riferirne, se crede, al Senato.

VITELLESCHI. Trova molto adatto e ragionevole l'emendamento del senatore Finali e ricorda quanto in proposito ebbe a dire in una precedente seduta; quindi si associa alla proposta.

PRESIDENTE. Il senatore Finali ha chiesto che la sua proposta venga rinviata all'Ufficio centrale, perchè ne riferisca in sede di coordinamento.

CODRONCHI, relatore. Accetta il rinvio.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 33.

CODRONCHI, relatore. Prega di non discutere ora l'articolo 33, ma rinviarlo a dopo la discussione dei due articoli aggiuntivi proposti dai senatori Guarneri e Bordonaro, e già stampati.

(Il Senato consente).

PRESIDENTE. Dà lettura di un articolo 34 proposto dai senatori Guarneri e Bordonaro, e di un altro articolo 34 proposto dal solo senatore Bordonaro. Essi sono così concepiti:

Art. 34.

Le prescrizioni e sanzioni penali della presente legge non saranno applicabili alle copie, riproduzioni od imitazioni degli oggetti d'arte e di antichità contemplati nella presente legge.

Art. 34.

Il divieto d'esportazione dal Regno non è applicabile agli oggetti d'arte e di antichità importati da paesi stranieri, qualora ciò risulti da certificato autentico secondo la norma da prescriversi nel Regolamento.

Sono entrambi approvati senza discussione. Anche l'articolo 33 è approvato senza discussione.

PRESIDENTE. Legge la tabella per la tassa di esportazione e l'emendamento ad essa proposto dal senatore Di Sambuy.

DI SAMBUY, svolge il seguente emendamento alla tabella per la tassa di esportazione.

Tabella per la tassa d'esportazione.

Da L.	500	a L.	25,000	il 5 %
»	25,000	»	50,000	» 10 %
»	50,000	»	75,000	» 15 %
»	75,000	»	100,000	» 20 %

« Gli oggetti d'arte esteri che non interessino la storia nè l'arte italiana pagheranno la tassa minima ».

Ha fatta la proposta, pur accettando la tassa progressiva, per ridurla ad una misura più equa, al fine di eliminare il pericolo della confisca della quale si è parlato nella presente discussione.

Spera che le parole dell'articolo 32, con le quali sono abrogate tutte le altre disposizioni vigenti in materia, toglieranno il mezzo di applicare quante altre tasse fossero portate da altri progetti di legge, ed accenna più specialmente a quello per la villa Borghese.

La tassa richiesta dal progetto in discussione, deve rappresentare il *maximum* che si può chiedere ai contribuenti.

CODRONCHI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, presenta un massimo della tassa ribassata dal 33 al 25. In sede di coordinamento presenterà pure la graduatoria della tassa progressiva, così ribassata.

Quanto alla galleria Borghese nota che l'attuale progetto sarà approvato dopo che sarà approvato quello sulla galleria Borghese, e vi sarà modo di introdurvi un articolo in cui si dica che sono abrogate tutte le disposizioni relative a tasse.

Quanto all'alinea relativo agli oggetti d'arte esteri, proposto dal senatore Di Sambuy, dichiara che l'Ufficio centrale non può accettarlo.

ODESCALCHI. Riunito stamane l'Ufficio centrale, egli ha sostenuto le proposte del senatore Di Sambuy. Crede suo dovere ripetere al Senato le sue osservazioni.

L'esagerazione delle cifre diminuisce l'introito e crea gli imbrogli.

Bisogna ridurre, quindi, per ragione di opportunità, la tabella.

Anche per un riguardo internazionale non si debbono mettere degli inciampi ai forestieri; perciò crede accettabile la proposta del senatore Di Sambuy.

Non può fare buon effetto all'estero una legge di protezione che colpisca, con la sua tabella, oggetti che non sono prodotti in Italia e non si rapportano alla sua gloria artistica.

DI SAMBUY. Replica ringraziando il relatore che ha detto che nel coordinamento si eviterà che altre imposte vengano ad unirsi a questa ad aumentare i danni dei privati. È però costretto ad insistere nella sua proposta, perchè crede che il 20 per cento sia già una forte imposta e che non si debba pretendere di più, se non si vuole che si dica fiscale il progetto.

Raccomanda all'Ufficio centrale di studiare ancora la questione della tariffa e di riferirne novellamente al Senato.

Quanto alle opere d'arte estere, nota che lo stesso ministro ha ammesso la giustezza della sua proposta, epperò la raccomanda alla giustizia del Senato nella cui alta sapienza pienamente confida (Approvazioni).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Deve dichiarare che è d'accordo con l'Ufficio centrale nelle osservazioni testè fatte dal relatore.

E crede che ciò non contraddica a quanto egli ebbe a dire al senatore Di Sambuy.

È vero che si pronunziò favorevole ad una eventuale riduzione della tariffa, ma questa riduzione è stata già fatta. Quindi e Governo ed Ufficio centrale non hanno creduto fosse il caso di tenere ancor presente l'emendamento proposto dal senatore Di Sambuy.

Con l'accettazione dell'emendamento del senatore Bordonaro l'esenzione a favore dell'arte straniera, desiderata dal senatore Di Sambuy, è già in parte concessa.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro delle sue cortesi spiegazioni. È vero quanto ha detto il ministro, ma nota che egli dichiarò di non insistere sul suo emendamento all'articolo 8.

Con l'articolo, proposto dal senatore Bordonaro, si provvede per l'avvenire, ma è giusto che un'opera d'arte estera abbia da pagare una tassa del 25 per cento?

È una vera confisca: ora la legge deve garantire il patrimonio artistico italiano, ma non cercare di imporre una nuova tassa al paese (Benissimo!).

PRESIDENTE. La questione della tariffa è rinviata all'Ufficio centrale.

Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore di Sambuy relativo agli oggetti d'arte esteri.

(Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato).

Il progetto, è rinviato all'Ufficio centrale per il suo coordinamento; e, nella seduta di giovedì, 12 corrente, il relatore ne riferirà al Senato.

NEGROTTO. Raccomanda al ministro della pubblica istruzione di provvedere alla continuazione dell'opera iniziata dal defunto arcivescovo di Genova, la quale ha grande interesse artistico e nazionale.

Allude alla ricostruzione della cattedrale di Genova, che è stata, a proprie spese, curata da quel prelato, che si rese così benemerito verso l'arte e verso il paese.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Assicura il senatore Negrotto che il Governo proseguirà l'opera lasciata incompleta da monsignor Reggio, coi mezzi di cui potrà disporre.

Si associa alle parole di lode pronunciate dal senatore Negrotto in memoria del compianto arcivescovo di Genova.

Dice poi al senatore Carta-Mameli che il Governo è consapevole dei lavori che si tratta di fare in piazza delle Erbe a Verona, e lo assicura che farà il suo dovere verso l'arte e verso il paese.

NEGROTTO. Ringrazia il ministro e fa voti che l'esempio di monsignor Reggio sia seguito da tutto il clero d'Italia, che deve ricordare come l'amore di patria non sia un reato, ma sia tale invece il far la guerra alle istituzioni (Approvazioni).

CARTA-MAMELI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor De Larderel Florestano:

Votanti 108
Favorevoli 101
Contrari 7

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Pasolini-Zanelli Giuseppe:

Votanti 108
Favorevoli 99
Contrari 9

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Francesco Cagnola:

Votanti 108
Favorevoli 95
Contrari 13

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Quartieri Nicola:

Votanti 108
Favorevoli 100
Contrari 8

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Sani Giacomo:

Votanti 108
Favorevoli 92
Contrari 16

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Mussi Giuseppe:

Votanti 108
Favorevoli 75
Contrari 33

(Il Senato convalida).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Ricorda al ministro delle poste e telegrafi la domanda d'interpellanza presentata giorni addietro dal senatore Di Camporeale e gli chiede se e quando intenda rispondervi.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Sarebbe disposto a rispondere subito: ma, stante l'ora tarda, l'interpellanza potrebbe svolgersi domani in principio di seduta.

DI CAMPOREALE. Accetta.

(Così rimane stabilito).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 10 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Fani, Gavazzi, Maraini e Ginori Conti.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno ammesso alla lettura la seguente mozione:

« La Camera costituisce un Comitato di cinque membri nominato dal Presidente per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al deputato Afan de Rivera nella tornata del 6 dicembre ».

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Celli, Fortunato, Perla, Guerci, Majno e Pantano, « sulle abitazioni e sulla colonizzazione dei latifondi nelle zone malariche ».

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Lucifero e Donadio che desiderano sapere « se abbia avuto notizie degli italiani, vittime dello scontro ferroviario di Seneca e che cosa abbia in animo di fare perchè sieno equamente tutelati i diritti dei danneggiati dall'immane disastro ».

Dà notizie secondo i telegrammi pervenutigli: notizie che non differiscono da quelle annunziate dalla stampa. Assicura che il Governo ha dato e ripetuto le più sollecite istruzioni al Console perchè i danneggiati e gli eredi delle vittime siano assistiti con diligenza e con cura affettuosa in tutte le loro giuste domande.

LUCIFERO si dichiara completamente soddisfatto dalla risposta avuta. Soltanto prega l'on. sottosegretario di Stato d'insistere nelle istruzioni date per tutelare efficacemente i nostri connazionali all'estero.

Nota che in molti casi la giustizia per i nostri poveri emigranti si riduce a nulla, perchè nei paesi stranieri non è sempre neppure ammesso per loro il gratuito patrocinio; nè la giustizia è là a più buon mercato che da noi. Raccomanda quindi che i nostri concittadini sieno efficacemente tutelati e salvaguardati.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad un'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi che desidera sapere « per quali ragioni, malgrado il decreto 31 agosto 1901, che stabilisce essere dovuto il compenso per *lavoro straordinario normale* agli impiegati postali dopo 7 ore di lavoro diurno, in alcuni uffici tale compenso non viene concesso che dopo 8 ore di lavoro ».

Le disposizioni regolamentari vigenti possono generare dubbî a proposito di questa questione; ma assicura che col nuovo Regolamento saranno eliminati e che comprenderà disposizioni sicure, eque e giuste, che saranno certamente accolte con favore dalla benemerita classe degli impiegati postali.

ROSSI TEOFILO ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi delle spiegazioni e delle assicurazioni date. Richiama specialmente l'attenzione del Ministero sul lavoro degli impiegati di stazione. Spera che provvedimenti efficaci saranno presi sollecitamente.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi, che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le tristi condizioni morali ed economiche degli uscieri delle Intendenze di finanza e degli inservienti straordinarî ».

È lieto di dare una buona notizia all'on. interrogante. Con recente decreto si è provveduto a migliorare sensibilmente le condizioni degli uscieri. Si è pensato e si penserà anche agli inservienti.

ROSSI TEOFILO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario, raccomandando che sieno ridotte le classi degli uscieri per avvantaggiare quelli che rimarranno.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad altra interrogazione dell'on. Teofilo Rossi « sui recenti licenziamenti dei *braccianti-scrivani* dei Compartimenti catastali del Piemonte ».

Espone i criterî ai quali si è uniformata l'Amministrazione nel nominare i braccianti-scrivani del catasto, i quali disimpegnano funzioni temporanee.

Cessando l'Ufficio deve cessare evidentemente il servizio. Ciononostante assicura che nel Compartimento di Torino non fu licenziato che la terza parte del personale assunto.

ROSSI TEOFILO nel prendere atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, raccomanda vivamente la sorte di questo personale procedendo se non in casi di assoluta necessità a licenziamenti, poichè a lui risulta che al posto di alunni licenziati fu assunto altro personale.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Vigna « sui provvedimenti che intendono di adottare per riparare all'attuale crisi vinicola »; e ad altra analoga dell'on. Agnini.

A proposito dell'azione del Ministero delle finanze, deve ricordare i provvedimenti preparati e già presentati alla Camera.

Ma tutta la questione si rannoda ai trasporti e alla rinnovazione dei trattati. E perciò riterrebbe inopportuno sviscerare ora la grave quistione.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero dell'agricoltura e commercio si è vivamente impensierito della presente crisi. Occorre soprattutto ristabilire la fede pubblica nei nostri prodotti. La questione della distillazione s'impone al Governo e questo non può non escogitare tutti i mezzi per far risorgere la nostra produzione vinicola (Bene!).

VIGNA ringrazia gli onorevoli sottosegretari di Stato delle assicurazioni avute. Osserva però che la distillazione dei vini e delle vinaccie è una parte sola dell'ardua questione.

La crisi vinicola è complessa; e perciò se provvedimenti relativi alla distillazione e disposizioni legislative per assicurare la genuinità dei nostri prodotti possono essere di grande giovamento alla produzione vinicola, occorre però che le leggi vigenti sieno rigorosamente osservate.

Accenna anche alla quistione del dazio consumo sul vino, a proposito della quale parecchi Congressi agrarî hanno chiesto radicali riduzioni. Invita il Ministero ad esaminare attentamente la quistione anche da questo lato.

AGNINI non consente che si debba prima ridurre il dazio di consumo sul vino, quando gli alimenti più necessarî sono soggetti ad enormi dazî. Alla crisi vinicola non si può riparare con questi provvedimenti. L'unica soluzione è quella di utilizzare quella parte del nostro prodotto che non viene consumata, come si avrebbe dalla legge per facilitare la distillazione delle vinaccie e dei vini guasti o anche esuberanti.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che il Ministero non trascura gli aspetti del problema indicati dagli onorevoli interroganti.

Seguito dello svolgimento delle mozioni sulle condizioni del Mezzogiorno.

DE MARTINO si compiace che l'onorevole Luzzatti abbia elevato ieri la questione del Mezzogiorno all'altezza d'un vero problema nazionale.

In questo problema la condizione di Napoli costituisce forse la maggiore delle incognite.

Nessun risveglio economico ritiene possibile senza la restaurazione morale; ma non crede che la questione economica sia la causa diretta del disordine morale; che si limita a pochi audaci padroni delle clientele non sempre osteggiate dai Governi, giacchè la popolazione è buona, intelligente e desiderosa di lavoro.

Ricorda la sua mozione del 1899 per la inchiesta parlamentare; le opposizioni avute principalmente dal Governo Pelloux, che, come del resto gli altri tutti, non volle emanciparsi dalle clientele; la solenne affermazione della Camera che prese in considerazione quella mozione, e dichiara che senza l'azione popolare o l'ausilio dei partiti estremi, nulla avrebbe potuto vincere l'opposizione passiva del Governo.

Soggiunge che due fatti hanno creato una situazione nuova: la relazione Saredo, di cui fa alta lode, e le elezioni, che furono la nobile affermazione del popolo napoletano contro i suoi oppressori; ed augura che questi fatti segnino l'inizio di un'êra nuova per tutto il Mezzogiorno.

Parla delle responsabilità dei Governi e dei prefetti. Cita, ad esempio, le relazioni Conte e Astengo, che furono tenute segrete mentre si lasciavano impuniti i colpevoli, e la missione Codronchi, che debellò la camorra, risorta tosto dopo, per acquiescenza del Governo, che distrusse l'opera sua propria.

Unico rimedio pertanto ravvisa quello di mutar metodi di Governo, affine di aiutare la rigenerazione del popolo.

Venendo alla questione economica, dopo aver ricordato la relazione Saredo, gli studî del Nitti, le interviste del *Pungolo*, accenna alle tristissime condizioni della città, al suo enorme proletariato, all'ingente bilancio del Comune, ai balzelli, che sono in ragione inversa della ricchezza (poichè sopra 19 milioni d'imposta il dazio consumo figura per 15 milioni e il valore locativo per sole 450 mila lire); alla mortalità crescente nella plebe per le malattie causate da deficiente nutrizione. Ora contro questo, che egli chiama il *passivo*, quali sono le *attività*?

Industrie nulle, salvo quelle di Stato e le accessorie; commercio d'importazione ed esportazione corrispondente a quello di Livorno, che ha il quarto della popolazione di Napoli.

Il problema economico è aggravato poi dal disordine e dal falso indirizzo amministrativo che l'oratore sintetizza così: debito come risorsa ordinaria di bilancio, balzelli fondati sulla povertà e non sulla ricchezza.

In quarant'anni 100 milioni andarono a colmare i disavanzi. La riforma tributaria s'impone. All'opera del Governo, che propone l'abolizione della tassa sulle farine, deve seguire quella del Comune.

L'oratore chiede quindi il pensiero del Governo sull'assetto finanziario del Comune e sul riordinamento dei pubblici servizi proposto dalla Commissione d'inchiesta.

Ma con ciò non si risolve, dice l'interpellante, la vera questione, cioè la crisi economica.

Il problema va studiato nei suoi fattori, principali: il commercio e l'industria. Pel commercio è essenziale non solo per Napoli, ma per tutto il Mezzogiorno, la riduzione delle tariffe ferroviarie e dei noli.

Se la soluzione definitiva dev'essere rimandata alle future Convenzioni, frattanto alcuni provvedimenti possono adottarsi per apparecchiare l'avvenire; e loda il ministro Giusso degli studî che in proposito sta facendo.

Ritiene indispensabile sopprimere subito le tariffe differenziali pel passaggio degli Appennini, che costituiscono una vera muraglia chinese tra Napoli e il Mezzogiorno, mentre Genova ha verso i porti vicini della Liguria tariffe di favore (Bene! Bravo!).

Attende dal presidente del Consiglio dichiarazioni chiare e precise su questo argomento.

Parlando della direttissima Roma-Napoli, solennemente promessa dal Governo, invita i colleghi del Settentrione a votarla così com'egli e i suoi colleghi del Mezzogiorno voteranno in favore delle linee d'accesso al Sempione (Commenti).

Considerando poi la trasformazione industriale di Napoli, loda la proposta di una *zona franca*, ma crede ch'essa si debba completare col trasporto a prezzo di costo dell'energia elettrica.

Dimostra come esistano a sole trenta o quaranta miglia di distanza da 60 a 70 mila cavalli di forza idraulica, e come Napoli abbia diritto di fruirne. Lo studio ultimo del professor Nitti, degno del maggiore encomio, prova che il trasporto si potrebbe fare a condizioni vantaggiose, perequando così le condizioni del lavoro fra Napoli e l'Alta Italia.

L'oratore crede che, nel trasporto di quella energia e nell'aggregazione a Napoli dei Comuni suburbani (allargando o abolendo la cinta daziaria) stia la soluzione della crisi economica di Napoli, e invoca dal Governo la nomina di una Commissione che faccia studî e proposte concrete su questo argomento.

Dopo aver tributato lode al Governo per avere reso possibile il risanamento morale di Napoli (Approvazioni), conclude dicendo che, se la coscienza di compiere un alto dovere civile lo indusse a farsi pubblico accusatore delle colpe di alcuni suoi concittadini, ora, per amore di Napoli e d'Italia, invoca dal Governo e dal Parlamento provvedimenti per la grande e nobile città, il cui risveglio economico è gran parte del risveglio economico di tutto il Mezzogiorno (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MONTI GUARNIERI aveva presentato una interpellanza per sapere « quali provvedimenti il ministro guardasigilli abbia presi a riguardo dei magistrati e dei funzionari di cancelleria colpiti dall'inchiesta Saredo ».

Rinunzia a parlare.

LOLLINI rileva con compiacenza che l'on. Salandra, riconoscendo ieri come le condizioni economiche di Napoli non possano migliorare se prima non si risanino le condizioni morali e politiche, fece atto consenso alle dottrine socialiste (Interruzioni e rumori), come oggi l'ha fatto l'on. De Martino ed afferma che il problema è non solo di Napoli ma di tutte le provincie meridionali (Vivi rumori e interruzioni), anzi di molte provincie dell'alta e bassa Italia (Commenti).

Il risanamento morale e politico e però necessario prevalentemente nelle provincie meridionali (Nuove interruzioni).

Il Governo farà bene a proporre per esse provvedimenti d'indole economica; ma occorre sia anzitutto accertato che non si verificheranno in avvenire le malversazioni e gli scandali del passato: nè ciò potrà ottenersi se non sia prima instaurato l'ordine morale in tutte le pubbliche amministrazioni (Rumori e commenti), liberandole da coloro che vogliono imporsi con illegittime avidità ai capitali (Bene! all'Estrema Sinistra).

Conviene dunque parlare con chiarezza: e per essere sinceri, non crede che si possano votare milioni e milioni per le Provincie meridionali, prima che sia dimostrata l'impossibilità del ripetersi dei fatti segnalati dal senatore Saredo pei milioni votati per lo sventramento, e che servirono a finalità diverse da quelle che il legislatore aveva volute.

Loda il Governo per avere pubblicata integralmente la relazione d'inchiesta, e per avere ordinato che l'inchiesta medesima prosegua pel Consiglio provinciale e per le Opere pie (Bene! — Commenti); ma si dichiara scettico sull'azione del Governo circa le conseguenze che da quella relazione scaturiscono, non avendo visto ancora alcuno di quei provvedimenti che si prendono con tanta sollecitudine per la povera gente (Rumori — Vivissime approvazioni a Sinistra).

Crede quindi di precisare il proprio concetto nelle seguenti domande: « perchè all'Autorità giudiziaria non siano stati defe-

riti per l'opportuno procedimento tutti coloro che dalla relazione della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione di Napoli, risultino avere commesso reati e specialmente quello di associazione a delinquere contro la fede pubblica preveduto e represso dall'articolo 248 del Codice penale; se di fronte ai gravi delitti di peculato, di corruzione e di concussione, consumati, come risulta dalla stessa relazione, da sindaci, assessori ed altri ufficiali pubblici, col concorso anche di privati cittadini associati nella triste opera di delinquenza a danno del patrimonio e delle finanze del comune di Napoli, non creda il Governo che si renda necessario di aggiungere alle ipotesi di associazione per deliquere contemplate dal citato articolo 248 del Codice penale, anche quella di 5 o più persone associate per commettere i menzionati delitti contro la pubblica amministrazione; quali ragioni infine abbiano determinata la complice acquiescenza delle Autorità tutorie, senza della quale non avrebbero potuto i disonesti amministratori del Comune compiere per sì lungo periodo di anni la loro opera criminosa in danno della città di Napoli ».

Bisognava avere il coraggio di colpire senza misericordia e senza esitazione i colpevoli che scaturiscono dall'inchiesta Saredo, di cui accenna molte particolarità: e si duole che il Governo non abbia dimostrato la necessaria energia a tutela della moralità pubblica di cui a Napoli, per oltre trent'anni, si fece miserando scempio.

È necessario sapere come e perchè il male abbia potuto durare così lungo tempo, mentre era conosciuto dai poteri pubblici locali e centrali, ciò che risulta nel modo più evidente da una lettera scritta dal senatore Senise, che fu prefetto di Napoli (Interruzioni — Commenti).

Accenna anche ai risultati dell'inchiesta sul Municipio di Catania, e specialmente alla questione dell'allargamento della cinta daziaria, per dedurne che le inframettenze politiche si esplicano a danno della giustizia nelle Amministrazioni, rendendo talora i migliori funzionari impotenti a combattere il male.

Ricorda che gli sforzi dell'on. Girardi, quando fu a capo dell'Amministrazione municipale di Napoli, per migliorare i contratti e le tariffe per l'acqua del Serino, incontrarono resistenza nell'opera avversa del prefetto e della Giunta provinciale amministrativa, che doveva evidentemente essere influenzata da più alti poteri.

Esamina poi alcuni atti avvenuti mentre era prefetto di Napoli il Cavasola, e cita una sua lettera relativa al mutuo con una Banca milanese, deplorando che anche un funzionario così valoroso abbia ceduto più che alle suggestioni dell'ambiente alle pressioni che gli venivano dall'alto.

Espone le strane vicende per le quali passò il contratto della fognatura, affermando come in quella circostanza l'intervento del potere centrale per influire sui rapporti fra il Comune ed una impresa privata non fosse nè corretto, nè giustificato, e si risolvesse in un danno per l'Amministrazione comunale.

Afferma che se la causa dei mali deplorati è stata la ragione politica, o meglio la ragione elettorale, il rimedio non si potrà avere che il giorno in cui il Governo avrà il coraggio di rinunziare al voto dei deputati di Napoli (Interruzioni — Commenti). Finora il Governo ha patteggiato con essi, ricevendone il voto, in cambio del soddisfacimento degli interessi locali (Vive interruzioni — Movimenti in vario senso).

Ma non meno responsabili sono i rappresentanti delle Provincie settentrionali, alleatisi coi deputati meridionali per comprimere le forze proletarie (Rumori) le sole che abbiano la forza di battere in breccia le camorre locali (Rumori).

Ricorda a titolo d'onore pel suo partito, che all'opera dei socialisti si deve il risanamento di molte amministrazioni locali (Commenti).

Concludendo, afferma che il partito socialista si è imposto anche agli avversari appunto per aver coraggiosamente iniziata quest'opera moralizzatrice.

Di fronte all'azione sua, di fronte all'organizzazione dei lavoratori, anche le classi borghesi si ridestano e mirano ad un migliore avvenire. E questi sono i frutti del regime di libertà (Vivissime approvazioni).

ROSANO vorrebbe parlar subito per fatto personale (Commenti).

PRESIDENTE avverte che i fatti personali saranno svolti alla fine. Lo ha inscritto.

Voci. Parli, parli!

DE BERNARDIS cede l'iscrizione all'on. Rosano.

PRESIDENTE gli dà facoltà di parlare.

ROSANO, rilevando ciò che ha detto l'on. Lollini circa l'opera sua, quando era sottosegretario di Stato per l'interno nel 1892, afferma, per quanto lo riguarda, che egli non ha in nessun modo mancato di sostenere il senatore Senise nell'opera sua, come prefetto di Napoli. Ma quest'opera sua, se fu onesta nei fini e in generale lodevole, non fu però scevra da debolezza, in presenza di un artificioso movimento popolare, promosso da amici dell'on. Lollini (Rumori all'Estrema Sinistra).

Fu allora che il Ministero ordinò un'inchiesta, in seguito alla quale, essendo risultata evidente la sua responsabilità, egli, l'oratore, lo pregò di domandare il collocamento a riposo per evitare un provvedimento disciplinare. Dopo ciò lascia giudice la Camera delle asserzioni dell'on. Senise, portate dall'on. Lollini alla Camera (Commenti).

Quanto a ciò che ha detto l'on. Lollini circa l'azione della camorra in Napoli, afferma che il Governo del 1893, del quale era capo l'on. Giolitti, diede una fiera battaglia alla mala vita ed alla camorra politica di quella città.

L'on. Lollini ha anche ricordato due telegrammi dell'oratore. Ora egli ascrive a suo onore quanto ha fatto, come sottosegretario di Stato, nella questione della fognatura. In base al parere di un tecnico eminente ed insospettabile, il Ministero si convinse che il progetto di massima era lodevole ed opportuno; e poichè le fogne recavano molestia e danno, affrettò il compimento dell'opera, sempre a condizione che non ne venisse danno al Comune.

La questione fu poi risoluta in conformità dell'avviso del prefetto Senise, e d'accordo col sindaco di Napoli e col consulente del Comune.

Giustifica poi la costituzione del Collegio arbitrale per la decisione delle controversie relative alla questione della fognatura.

Difende infine l'azione del R. Commissario Garroni e del prefetto Municchi, affermando che nè l'uno nè l'altro si fecero mai patroni d'interessi particolari, ma ispirarono l'opera loro soltanto al bene della città di Napoli.

Dopo di che lascia giudice la Camera delle censure mosse dall'on. Lollini (Vive approvazioni).

Mozione.

PRESIDENTE avverte che dall'on. Ferri è da altri quindici deputati, è stata presentata una mozione, della quale però non dà lettura, perchè contraria a disposizioni statutarie.

FERRI riconosce che il presidente eseguisce il regolamento. Spiegherà domani il pensiero suo e dei suoi amici.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla verità e gravità delle accuse, che diconsi fatte a taluni magistrati della Corte d'appello di Napoli, e sui provvedimenti che il Governo intende prendere al riguardo.

« De Bernardis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, a mantenere alto il prestigio della giustizia e ad evitare che il sospetto intacchi nomi di dotti ed integri magistrati, non reputi opportuno trasferire, e subito, in altre residenze, quelli che amministrano la giustizia in luoghi dove loro stretti congiunti esercitano l'avvocatura.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno se non creda reclamata dalla civiltà una riforma del regolamento che rende obbligatorio l'uso delle manette in tutti i casi e per tutte le categorie di arrestati.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'amministrazione comunale di Fosdinovo (provincia di Massa-Carrara), per sapere se egli conosca un reclamo presentato contro quel sindaco per gravi indelicatezze personali o per non meno gravi irregolarità amministrative da lui commesse.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degl'interni sull'arbitrario scioglimento del Comizio elettorale tenutosi domenica 8 dicembre in Cherasco, oratore Mario Casalieri, da parte del delegato di pubblica sicurezza di quella città col pretesto che lo svolgimento del programma minimo socialista non poteva farsi in un discorso elettorale politico!

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero l'allagamento di gran parte del territorio in sinistra di Panaro bonificato dal canale di Burana.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause che determinarono la chiusura della Botte sotto Panaro, sulle responsabilità del Genio civile della provincia di Ferrara e quelle dei danni derivabili dall'inondazione della valle di Sermide.

« Gatti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per conoscere come intendano provvedere al riattamento del poligono di tiro, a ciò la Società mandamentale del tiro a segno in Milano sia posta in condizioni di poter esercitare nel tiro i suoi ascritti, e questi nella possibilità di godere dei benefici che la legge loro consente per l'esonero del richiamo in servizio militare.

« Federici, De Cristoforis,
Majno, De Andreis ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per sapere come intendano provvedere alla sicurezza dei cittadini milanesi per la constatata deviazione dei proiettili dal poligono militare di Milano.

« Federici, De Cristoforis,
De Andreis, Majno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, ad ovviare ai gravissimi danni causati all'industria, al commercio ed alle classi lavoratrici del paese in generale e della città e porto di Genova in particolare, dai frequenti impedimenti ed arresti del servizio ferroviario e del relativo traffico, intenda o meno di provvedere d'urgenza, e con quali mezzi, alla più sollecita e seria riparazione del materiale ruotabile esistente ed alla conseguente dotazione ed approvvigionamento delle officine a ciò destinate, nonchè e soprattutto alla migliore, più facile e rapida utilizzazione del materiale stesso coll'ampliamento di stazioni, scali e piani caricatori, col raddoppio e rinnovamento di binari e con tutte quelle altre opere rese necessarie dal grande sviluppo del traffico ferroviario.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo e per esso il presidente del Consiglio, per conoscere se e come intende soddisfare, con provvedimenti concreti, i voti già ripetutamente espressi dalle popolazioni siciliane e dai loro rappresentanti in diversi comizi e riunioni e mediante molteplici deliberazioni di Consigli provinciali, comunali e delle Camere di commercio.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, sui motivi per cui, con evidente stregio alla legge 29 marzo 1900, viene ritardata da circa un anno e mezzo la pubblicazione e la conseguente applicazione degli Statuti modificati delle Casse pensioni e soccorso ferroviarie con la mancata soluzione della gravissima vertenza dei disavanzi di quelle Casse già accertati complessivamente in 200 milioni circa e da colmarsi, in forza della legge citata dallo Stato e dalle Società ferroviarie esercenti le grandi Reti nella misura da stabilirsi da apposita Commissione e da approvarsi dalla Camera.

« Nofri ».

Sull'ordine del giorno.

TECCHIO, propone che dopo la legge sugli spiriti si discuta quella per le pensioni agli operai della R. marina.

PALA domanda che la sua mozione sugli approdi in Sardegna sia inscritta nell'ordine del giorno di lunedì. Se non potrà essere svolta in quel giorno, si svolgerà martedì.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, accetta che sia inscritta nell'ordine del giorno di lunedì, ma si oppone a che sia eventualmente rimessa a martedì.

(La mozione è inscritta nell'ordine del giorno di lunedì).

GUERCI domanda che lunedì siano svolte come primo argomento le interpellanze relative alla questione della Congregazione di San Gerolamo.

PRESIDENTE avverte che non si può pregiudicare il diritto degli interpellanti. Saranno svolte lunedì, ma al loro turno.

(Rimane così stabilito).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze annunciate.

La seduta termina alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo avere ammesso alla lettura una proposta di legge dei deputati Celli, Fortunato ed altri, e di una mozione del deputato Afan de Rivera, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie (368), nominando commissarî gli onorevoli Mel, Tecchio, Riccio Vincenzo, Cirmeni, Mazza, Ghigi, Zeppa, Agnini e Calissano.

Hanno altresì esaminato la proposta di legge « Disposizioni sul divorzio (369) », nominando commissarî gli onorevoli Lojodice, Pellegrini, Berenini, Scalini, Montagna, Morelli-Gualtierotti, Borciani, Palberti e Pavia.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Disposizioni sul divorzio, (369) presidente, l'on. Palberti; segretario, l'on. Pavia.

Commissioni convocate
per domani mercoledì 11 dicembre 1901.

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge « Disposizioni sul divorzio (369) » (Ufficio VI);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge « Della riforma agraria (233) » (Ufficio II);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (193) (*Urgenza*) » (Ufficio IV);

Alle ore 11: la Commissione per l'esame della proposta di legge « Ricerca della paternità (276) » (Ufficio III);

Alle ore 11: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per « l'approvazione delle Convenzioni per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione (330) » (Ufficio V);

Alle ore 13 e mezzo: la Sottogiunta bilanci Interno ed Esteri.

Alle ore 16 e mezzo: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro

il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione ed ingiurie (368) (Ufficio II);

Alle ore 17: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

È giunto l'altro giorno, per telegrafo, il sunto di un discorso, pieno di minaccie, pronunciato dal presidente del Ministero austriaco, sig. de Körber, innanzi alla Camera dei deputati di Vienna.

Ora si telegrafa da Vienna che il discorso in parola ha prodotto un'impressione enorme. Subito dopo la seduta, i capi dei partiti di Sinistra tennero una conferenza, in cui si discussero le dichiarazioni del ministro. Dopo la conferenza, i capi-partito si recarono da Körber per avere ulteriori spiegazioni. La conferenza col ministro durò un'ora e mezza. Il ministro diede delle spiegazioni atte a mitigare la forza delle parole pronunciate alla Camera. D'accordo col ministro fu quindi pubblicata la seguente nota:

« Siccome l'odierno discorso del presidente dei ministri ha prodotto nei partiti tedeschi della Sinistra l'impressione come se il Governo avesse l'intenzione di violare la Costituzione, i capi dei partiti tedeschi si recarono dal presidente dei ministri, dal quale ebbero la dichiarazione che quell'impressione non corrisponde alla realtà, avendo il Governo, come per lo passato, l'intenzione di fare tutto il possibile per mantenere in Austria le condizioni costituzionali ».

***

Ecco le parole testuali del ministro che provocarono tanta impressione:

« E quando la popolazione stessa, stanca dell'attuale stato di cose, reclamasse un provvedimento veramente radicale; quando questo provvedimento fosse invocato da diverse parti, ed il Governo, spinto dalla necessità di Stato, mettesse la mano sulla Costituzione, esso si sentirebbe scaricato da ogni responsabilità e non avrebbe a temere una condanna da parte della storia; anzi, date certe circostanze, il Governo potrebbe a buon diritto venir proclamato il salvatore dello Stato.

***

Si telegrafa da Pechino all'*Agenzia Reuter*, di Londra, che Yuan-Chek-ai, che attualmente soggiorna a Pechino, desidera vivamente di ristabilire l'amministrazione chinese a Tien-Tsin.

Esso fece visita a tutti gli inviati esteri per indurli alla restituzione di Tien-Tsin, assicurandoli essere egli non solo fermamente risoluto, ma anche in grado di ristabilire l'ordine a Tien-Tsin e nelle provincie.

Gli inviati della Russia, dell'America e del Giappone sono disposti ad aderire subito alla sua domanda; gli altri inviati credono più consigliabile di tenere occupata la città fino al ritorno della Corte a Pechino.

***

Il *Times* ha per telegrafo dalla stessa città che il Commissario inglese Mac Mackay, con alcuni altri Commissari, è partito da Schanghai per Nankins a Wusang per fare una visita ai governatori di quelle provincie. Al loro ritorno sperano di poter riprendere i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio.

A Pechino si va persuadendosi sempre più della necessità di una sollecita soluzione delle questioni pendenti. Se le Potenze non approveranno l'aumento dei dazi d'importazione, il Governo russo proporrà la soppressione dei dazi interni e precisamente colla stessa garanzia come quello contenuto nell articolo 17 della Convenzione di Hong-Kong, concernente la esportazione dell'oppio.

***

L'ex ministro giapponese, marchese Ito, che si trova presentemente a Berlino, ha conferito col cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, e con altri uomini di Stato.

Il marchese Ito accettò l'invito del *Niponclub*, Società degli studenti giapponesi all'Università di Berlino, che diede in suo onore una bicchierata.

Ito tenne un discorso in cui disse, tra altro:

« Dal giorno in cui partii dal mio paese, questa è già la quinta volta che mi vedo salutare in modo così cordiale dai mei connazionali che si dedicano a studî superiori. Tre volte in America, una volta a Parigi, come ora qui a Berlino, io vidi schierarmisi attorno giovani studiosi del mio paese. Ciò prova che l'opera mia per il bene del mio paese non fu vana.

« Ora io sono vecchio e da me non può aspettarsi nulla. Io sono la personificazione del passato; nella gioventù è l'avvenire e nella gioventù io ho piena fiducia, perchè essa cammina sul sentiero della civiltà ».

***

Il *Times* ha da Tokio che la visita del marchese Ito a Pietroburgo fu accolta dalla stampa giapponese con assoluta indifferenza. Evidentemente, l'opinione pubblica non attribuisce alcuna importanza politica alla visita dell'ex-presidente dei ministri alla capitale russa. Non si presta fede alla voce d'una convenzione fra la Russia, il Giappone o l'Inghilterra. Cionullameno, aggiunge il corrispondente del *Times*, gli agenti politici russi nell'Estremo Oriente lavorano con grande alacrità per influire sul Giappone mettendo in rilievo l'allargamento delle relazioni commerciali fra la Russia ed il Giappone. Il Giappone perciò si mostra disposto a cedere, tanto più perchè si crede che le finanze russe non permetterebbero l'occupazione permanente della Manciuria.

***

Lord Trooedmouts, uno degli ex-capi del partito liberale alla Camera dei Comuni, pronunciò, al club liberale nazionale di Londra, un discorso nel quale rilevò la necessità che il partito liberale si mantenga unito e compatto se vuole stornare i pericoli che minacciano l'Inghilterra. Grandi, disse l'oratore, sono le difficoltà strettamente congiunte alla guerra, ma molto più ardua e più complicata sarà la soluzione della questione sud-africana a guerra finita.

Una soluzione soddisfacente potrà venir conseguita soltanto da un partito liberale che sia ben forte ed unito. Il partito dovrebbe democratizzarsi accogliendo nelle proprie file anche rappresentanti delle classi lavoratrici. Con questo rinforzo e con l'unità tra tutti i gruppi del partito si riuscirà, senza dubbio, a diffondere i principî liberali e a conseguire la meta desiderata.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 1° dicembre 1901

Presidenza del socio prof. ALFONSO COSSA, *Presidente dell'Accademia.*

Il segretario dà lettura di una cortese lettera del socio straniero E. Haeckel, con la quale questi accompagna il dono di due suoi recenti libri: « Kunstformen der Natur » e « Aus Insulinde Malayische Reisebriefe ».

Fanno inoltre omaggio di loro pubblicazioni:

Il socio corrispondente F. R. Helmert: « Zur Bestiunnung kleiner Flächenstücke des Geoids aus Lothabweichungen mit Rücksicht auf Lothkrümmung ».

Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto I di Monaco: « Résultats des campagnes scientifiques accomplies sur son *yacht* », fascicoli 19 e 20 con 3 grandi carte;

la Società di storia naturale di Norimberga: « Saecular-Feier der Naturhistorischen Gesellschaft in Nürnberg, 1801-1901 »;

il dott. Luigi Colomba: « Sopra una Jadeitite di Cassine (Acqui) », presentata dal socio Spezia.

La classe ringrazia i donatori.

Il socio Guareschi riferisce sulle feste in onore del socio straniero M. Berthelot, alle quali egli ha rappresentato l'Accademia; e comunica il discorso da lui pronunciato a Parigi, il quale sarà pubblicato negli *Atti*. Il presidente ringrazia il socio Guareschi di avere degnamente rappresentato l'Accademia.

Il socio Guidi, anche a nome del socio Segre, legge la relazione sulla memoria del dott. ing. Modesto Panetti: « Contributo alla trattazione grafica dell'arco continuo su appoggi elastici ». La Classe, approvando la relazione, ammetta la Memoria alla lettura, e poscia con votazione segreta unanime l'accoglie per l'inserzione nei suoi volumi.

Da ultimo la classe provvede a farsi rappresentare alle prossime feste cinquantenarie della Società di Scienze matematiche e naturali di Cherbourg che si celebreranno in quella città, per mezzo del sig. H. Jouan, presidente della Società.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Croce Rossa Italiana. — Sabato sera il prof. comm. P. Postempski, ispettore medico della Croce Rossa Italiana, presentò, in una delle sale della Croce Rossa, al presidente dell'Associazione, generale senatore Taverna, gli ufficiali medici della Croce Rossa che presero parte alla campagna antimalarica dell'Agro Romano, testè finita.

Il presidente ringraziò vivamente il prof. Postempski per il modo veramente intelligente e per lo zelo grandissimo col quale seppe organizzare e dirigere tutto questo importante servizio.

Il presidente diresse pure parole di caldo encomio a tutti i signori medici per l'attività, la buona volontà e l'intelligenza da essi dimostrata nel non facile disimpegno delle mansioni a ciascuno di essi affidate.

Ad alcuni di loro toccò di passare i mesi, considerati i più pericolosi dell'anno, in località delle più infette dalla malaria, e tutti fecero egregiamente il loro dovere.

Nella campagna antimalarica di quest' anno, durata dal 1° luglio al 30 novembre, furono impiantate sette stazioni e vennero impiegati n. 35 medici, 29 infermieri, 7 conducenti, 7 carri a due o tre cavalli.

Gli infermi soccorsi furono 2450 malarici e 353 non malarici.

N. 189 infermi furono trasportati negli ospedali di Roma coi carri di ambulanza od in ferrovia.

Di 757 individui, ai quali venne fatta seguire la cura profilattica con la chinizzazione, 470 rimasero immuni dall'infezione malarica, 94 ebbero l'infezione e 193 sospesero la cura profilattica per varie cause.

Nessuna delle 71 persone impiegate dalla Croce Rossa ebbe l'infezione malarica.

Questa campagna della Croce Rossa fa grandissimo onore a chi l'ha diretta e a chi l'ha eseguita.

Essa fu resa possibile dalla generosa iniziativa di S. M. il Re e dall'illuminato concorso del Comune di Roma.

Ordinamento ferroviario. — Proseguendo l'iniziata serie di adunanze, ieri la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, continuò i suoi lavori e deliberò sul diritto di prelazione rispetto alle nuove tramvie concorrenti e sulle concessioni di binari di diramazione per stabilimenti militari e civili e attraversamenti della strada ferrata.

Oggi ha trattato dell'importante questione dell'economia nel servizio delle strade ferrate.

R. Calcografia. — Il Ministero della Pubblica Istruzione, avendo approvato il giudizio dato dalla Commissione artistica della R. Calcografia sopra il concorso per un'incisione all'acqua forte riproducente il dipinto del prof. Morelli: « I Vespri Siciliani » e sopra il concorso per un'incisione a bulino della tavola VI degli affreschi di Raffaello alla Farnesina: « La Favola di Amore e Psiche ». A seconda dei programmi dei concorsi stessi, i saggi presentati dagli artisti che vi presero parte saranno esposti al pubblico nella R. Calcografia nei giorni 12, 13 e 14 del corrente mese di dicembre, dalle ore 10 alle 15, con la designazione di coloro che furono prescelti per l'esecuzione del lavoro.

Per la spedizione dei pacchi postali. — La Direzione delle RR. Poste e Telegrafi comunica:

« Per lo straordinario lavoro che suole prodursi nelle feste natalizie e di capo d'anno, si raccomandano le seguenti disposizioni: 1. Gl'imballaggi dei pacchi debbono essere resistenti per garantire il contenuto; e, in caso contrario, chi li presenta dovrà sottoscrivere la dichiarazione: « a rischio del mittente ». Per i liquidi e le sostanze liquefabili occorre un doppio recipiente, separato da una materia assorbente. I pacchi con dichiarazione di valore, debbono essere di solide cassette di legno rivestite di tela greggia, d'un sol pezzo, e suggellata. 2. Gli indirizzi debbono essere chiari, completi, e così pure ogni altra indicazione necessaria; non verificandosi altrimenti la consegna del pacco.

Vittoria dell'industria navale italiana. — Scrivono da Livorno, 5, al *Giornale d'Italia*:

« È giunta oggi ed è entrata in cantiere la nave da guerra portoghese *Vasco di Gama*, scortata dall' incrociatore *Adamastor*.

Il *Vasco di Gama* sarà perfezionato e trasformato in potente nave da guerra, ed allungato di 30 piedi.

I fratelli Orlando ottennero questo importante lavoro per concorso, nel quale vinsero le importanti ditte Armstrong, Vicherf, Thomas, Iron Work e Napier, apportando vanto all'industria nazionale italiana.

Il Governo portoghese volle, con pensiero gentile, che il *Vasco di Gama* fosse scortato dall'*Adamastor*, perchè è noto essere stato questo incrociatore varato nel cantiere Orlando ».

Riattivazione ferroviaria. — Ieri cessò il trasbordo fra i ponti Patimisco e Lenne interrotti a causa dell'ultima alluvione, riattivandosi così il completo servizio normale della linea Taranto-Metaponto-Napoli.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana a New-York comunica:

L'importazione italiana negli Stati-Uniti, durante il mese di ottobre dell'anno in corso, è stata di dollari 2,567,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,002,286

L'importazione italiana negli Stati-Uniti, nei primi dieci mesi

dell'annata in corso, è stata di dollari 22,020,000, mentre nel corrispondente periodo dell'anno 1900 era stata di dollari 22,750,055.

Nel mese di ottobre del corrente anno, si sono importati dall'Italia dollari 1,208,000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se n'era importata per dollari 489,165.

Nel mese di ottobre del corrente anno, giunsero dall'Italia agrumi per un valore di dollari 22,301 mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 174,889.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di ottobre del corrente anno, è stata di dollari 3,530,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 4,317,954.

L'esportazione degli Stati-Uniti in Italia, nei primi dieci mesi del corrente anno, è aumentata a dollari 28,310,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 29,870,859.

Le vittime italiane nel disastro di Seneca. — Si telegrafa da Chicago, 8:

« È tornato il segretario del Consolato italiano, mandato sul luogo per raccogliere notizie sul disastro ferroviario di Seneca e per provvedere alle ragioni dei connazionali vittime dello scontro.

Secondo le fatte indagini, i morti accertati sarebbero sei: Domenico Crebaro, Damiano Crebaro, Gerolamo Trino, Carlo Trino, Cognane, Domenico di Postemo.

Ventisei sarebbero i feriti.

Il segretario dal Consolato visitò all'ospedale i feriti più gravi ivi ricoverati e li trovò in condizioni soddisfacenti. Eccone i nomi:

Fratelli Zumpano, Virgilio Luci, Carlo Strampello, Silvestro Tribuzzi, Domenico Morgando, Domenico Posterero, Antonio Forno, Giovanni Bellino, Antonio Pianetti, Marianna Picco.

La Compagnia ferroviaria dichiara di avere fornito di nuovi abiti ed indennizzato cinquanta superstiti, facendoli proseguire per le loro rispettive destinazioni.

Furono invece fatti proseguire per l'Italia i fratelli Saccomando ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., il giorno 8 da Ponte Delgada proseguì per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Las Palmas*, della Veloce, e *La Plata*, della S. I., partirono, il primo, da Santos per Genova, ed il secondo da Montevideo per Buenos-Ayres. Ieri il piroscafo *Centro-America*, della Veloce, da Teneriffa proseguì per Genova.

ESTERO

Importazione della carta-paglia in Smirne. — Dal *Bollettino* della Camera italiana di commercio in Smirne, si rileva:

L'annua importazione della carta-paglia a Smirne comprende balle 10,000 circa di kg. 50 ciascuna, 6000 delle quali ci giungono dalla Francia e le altre 4000 dall'Italia per mezzo di commissionari stabiliti a Napoli. La carta francese costa fr. 17-18 a bordo Marsiglia; quella italiana a fr. 15-16 cif. Smirne. Perchè dunque tale diminuzione a disfavore della carta italiana? La qualità è essa inferiore al prodotto francese? No. Ecco la spiegazione dataci. I fabbricanti italiani esigono il pagamento contro rimessa dei documenti, mentre i francesi concedono un credito di 3 a 4 mesi dopo la consegna della merce.

Ecco dove sta il segreto. Noi, in generale, non siamo punto disposti a consigliare i nostri industriali a gettarsi in crediti sconsiderati; anzi, in certi casi, li consiglieremo ad ometterli totalmente. Ma da ciò a conchiudere che senza un giusto motivo debbano sacrificare l'avvenire d'un prodotto, ci corre molto. Fra gl'importatori della carta-paglia a Smirne ve ne sono che offrono tutte le garanzie richieste di solvibilità. Perchè dunque non concedere loro un credito che la loro posizione giustifica largamente?

Noi ci domandiamo anche se codesta carta, giungendo da Napoli a mezzo di commissionari, non sia aggravata di qualche spesa inutile. Perchè i nostri importatori non si rivolgono direttamente ai fabbricanti, come si pratica per le qualità di altri prodotti?

La nostra Camera di commercio è dispostissima a prestare il suo appoggio, per facilitare qualunque combinazione che abbia per risultato uno smercio più considerevole a Smirne della carta-paglia italiana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Un dispaccio ufficiale giunto al ministro delle colonie, Decrais, conferma che Fadelalah, figlio di Rabah, è rimasto ucciso il 23 agosto u. s. in uno scontro colle truppe francesi. Dopo due giorni il suo fratello e tutti i Capi nemici con 1500 indigeni si arresero. La potenza rabista è ormai definitivamente distrutta.

CRISTIANIA, 10. — Nella seduta dello *Storthing* di stamane, il Comitato dello *Storthing* per il premio Nöbel ha comunicato che il premio Nöbel per la pace fu assegnato, pel corrente anno, al medico svizzero Henri Dunant ed al professore Federico Passy di Parigi, diviso in parti uguali. Sicchè ciascuno riceverà 104,000 franchi.

BERLINO, 10. — *Reichstag*. — Si discute un'interpellanza presentata dai deputati polacchi sui fatti di Wreschen, dove, essendo stati puniti alcuni fanciulli che si erano rifiutati di ricevere l'istruzione religiosa in lingua tedesca, numerosi abitanti aggredirono la scuola e furono poi condannati al carcere.

Radzivill, svolgendo l'interpellanza, dice che fatti come quelli di Wreschen possono nuocere al buon nome dell'Impero tedesco all'estero.

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dichiara che egli deve ricusarsi di discutere una questione che è di competenza della Dieta prussiana. Constata che il buon nome dell'Impero non ha nulla perduto per i fatti di Wreschen; che le relazioni della Germania coll'Austria-Ungheria e colla Russia rimasero immutate e che le due nazioni presero nel modo più corretto provvedimenti per impedire il ripetersi dei disordini.

Il Cancelliere de Bülow termina dicendo che, come Cancelliere dell'Impero e come Presidente del Consiglio prussiano, si opporrà alle agitazioni polacche e provvederà a che l'elemento tedesco nella Germania orientale non sia sopraffatto dai Polacchi.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del 1° trimestre 1902.

Dzieduszyncki protesta energicamente, in nome del popolo polacco, contro i procedimenti applicati in Prussia contro i Polacchi.

Il Presidente del Consiglio, dott. de Koerber dichiara che, come il Governo non tollererebbe mai che uno Stato estero s'immischiasse negli affari interni dell'Austria, così neppure questa deve discutere gli affari interni di un altro Stato. Perciò deve respingere le asserzioni di Dzieduszyncki relative alla Prussia.

Si approva infine il progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1902.

MADRID, 10. — *Senato*. — Il Ministro della giustizia, marchese di Teverga, si rifiuta di dare spiegazioni circa la condotta dell'Ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede, Pidal, relativamente ai negoziati per la riforma del Concordato.

LONDRA, 10. — Il Re ha fissato definitivamente la data del 26 giugno 1902 per la cerimonia della sua incoronazione.

BRUXELLES, 10. — *Camera dei Rappresentanti*. — Vanderveld, socialista, svolge una interpellanza circa i campi di concentrazione dei Boeri nel Transwaal.

Il Ministro degli affari esteri, de Fevereau, risponde che il Governo non può intervenire nè prendere alcuna iniziativa in proposito, non ammettendo l'Inghilterra alcun intervento. Egli non può dire se il Belgio parteciperebbe a passi collettivi che d'altronde non crede che saranno fatti.

LONDRA, 11. — Il Re ha fissato definitivamente l'apertura del Parlamento al 16 gennaio 1902.

STOCCOLMA, 11. — Iersera ebbe luogo la solenne distribuzione dei quattro grandi premî Nöbel per le scienze e la letteratura, per un valore complessivo di 208,000 franchi.

I premî furono così conferiti: Per la medicina ai professori Behring di Halle e Wantkoff di Berlino; per la fisica al prof. Roentgen di Monaco di Baviera e per la letteratura a Sully Prudhomme.

Tutti i premiati erano presenti, tranne Sully Prudhomme.

PARIGI, 11. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il raccolto del vino in Francia nel 1901 è valutato in ettolitri 57,963,514, ciò che rappresenta una diminuzione di ettolitri 9,389,147 sul raccolto del 1900, ad un aumento di ettolitri 18,005,372 sulla produzione media dell'ultimo decennio.

Tenendo conto del raccolto dell'Algeria in ett. 5,547,000, conformemente alle valutazioni provvisorie pervenute all'Amministrazione francese, e di quello della Corsica, in ettolitri 200,000, la produzione totale è di ettolitri 63,710,514.

Sul raccolto della Francia, 50,924,720 ettolitri sono inferiori a 11 gradi; 4,247,725 ettolitri sono a 11 gradi, e 2,791,063 ettolitri superiori a gradi 11.

LONDRA, 11. — Sir H. Campbell Bannerman pronunciò un discorso a Dinfermline. Rinnovò le critiche contro l'inumanità della guerra nell'Africa del Sud. Affermò che il popolo inglese desidera la pace. Soggiunse essere impossibile concedere l'indipendenza alle Repubbliche dell'Africa del Sud; ma si disse convinto che i Boeri accetterebbero una autonomia interna sotto la dominazione inglese.

Wyndham pronunziò ad Exeter un discorso rilevando i progressi che si fanno nell'Africa del Sud verso la pace ed accusò Sir H. Campbell Bannernam d'incoraggiare i Boeri alla resistenza.

VARSAVIA, 11. — Alla presenza dei membri del Consolato tedesco e delle autorità russe, è stato ricollocato sulla facciata del Consolato tedesco il nuovo stemma, in sostituzione di quello atterrato nei giorni scorsi, durante i disordini universitari.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Il ministro argentino, reduce dal Congresso pan-americano di Messico, intervistato, disse credere esagerate le voci sul dissidio tra la Repubblica Argentina ed il Chilì. Le notizie ufficiali provano però che le relazioni tra l'Argentina ed il Chilì sono realmente tese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751,57.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 75.

Vento a mezzodì . . . . W moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 15°,7. / Minimo 10°,5.

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 10 dicembre 1901.

In Europa: pressione massima di 773 ancora su Madrid, minima di 730 sul Golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, fino a 9 mm. sull'alta Italia; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle in Toscana e nel Napolitano; venti forti intorno a ponente in Piemonte del 3° quadrante al centro e S; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario in Val Padana e Sicilia, nuvoloso altrove; venti forti intorno a ponente in Sardegna, forti o fortissimi del 3° quadrante al centro e S; Tirreno molto agitato.

Barometro: massimo a 763 al S della Sardegna, minimo a 752 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti forti settentrionali al NW, forti o fortissimi intorno a ponente in Sardegna, del 3° quadrante altrove; cielo in generale nuvoloso; qualche pioggia specialmente al centro; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 10 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	15 6	7 7
Genova	coperto	mosso	14 5	10 8
Massa Carrara	1/2 coperto	agitato	12 5	9 9
Cuneo	sereno	—	15 8	4 5
Torino	1/4 coperto	—	13 2	1 8
Alessandria	1/4 coperto	—	6 5	—
Novara	1/4 coperto	—	8 0	— 1 9
Domodossola	coperto	—	13 0	2 0
Pavia	sereno	—	7 1	— 1 5
Milano	1/2 coperto	—	7 7	— 0 9
Sondrio	sereno	—	7 0	—
Bergamo	1/2 coperto	—	10 5	0 8
Brescia	1/2 coperto	—	6 0	—
Cremona	nebbioso	—	6 5	— 1 6
Mantova	nebbioso	—	4 8	— 3 6
Verona	nebbioso	—	4 3	— 1 2
Belluno	sereno	—	6 1	— 3 1
Udine	—	—	—	—
Treviso	nebbioso	—	5 0	— 0 2
Venezia	piovoso	calmo	4 0	0 7
Padova	nebbioso	—	4 2	0 8
Rovigo	nebbioso	—	5 8	1 0
Piacenza	sereno	—	7 3	— 1 9
Parma	1/4 coperto	—	7 5	— 2 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	7 5	0 2
Modena	1/4 coperto	—	7 4	— 0 9
Ferrara	nebbioso	—	5 8	— 0 4
Bologna	sereno	—	8 6	1 8
Ravenna	sereno	—	9 4	— 0 4
Forlì	1/4 coperto	—	13 0	2 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	15 0	12 5
Ancona	3/4 coperto	mosso	16 2	8 5
Urbino	coperto	—	11 8	5 6
Macerata	1/4 coperto	—	13 7	9 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 5	11 8
Perugia	coperto	—	10 2	6 8
Camerino	coperto	—	10 6	8 4
Lucca	coperto	—	13 2	— 6 1
Pisa	coperto	—	14 8	12 1
Livorno	1/2 coperto	temporalesco	15 0	13 5
Firenze	coperto	—	13 8	9 3
Arezzo	coperto	—	11 8	9 2
Siena	coperto	—	11 0	7 8
Grosseto	1/4 coperto	—	14 1	5 1
Roma	coperto	—	12 4	10 5
Teramo	coperto	—	14 6	5 5
Chieti	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Aquila	coperto	—	9 6	7 9
Agnone	3/4 coperto	—	13 6	5 4
Foggia	3/4 coperto	—	13 7	6 0
Bari	3/4 coperto	calmo	15 7	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	15 8	10 0
Caserta	coperto	—	13 0	7 7
Napoli	coperto	mosso	12 7	9 5
Benevento	piovoso	—	13 2	10 9
Avellino	coperto	—	11 2	9 2
Caggiano	nebbioso	—	9 4	4 4
Potenza	coperto	—	8 4	5 0
Cosenza	coperto	—	13 0	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	0 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	16 5	13 4
Trapani	coperto	mosso	16 5	14 7
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	18 9	12 4
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 2	8 7
Caltanissetta	sereno	—	16 0	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 2	13 9
Catania	1/4 coperto	calmo	16 3	8 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16 0	8 2
Cagliari	1/2 coperto	temporalesco	17 5	11 9
Sassari	3/4 coperto	—	13 2	8 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*